



Iniziamo la Quaresima 2026 in oratorio

Nella Quaresima 2026 in oratorio il messaggio che consegniamo ai ragazzi e alle ragazze è chiaro: è il **Signore Gesù il primo che si fa avanti**.

La proposta “**Fatti avanti, insieme a me**” trova qui il suo compimento più vero. Se Gesù prende l’iniziativa, a noi è chiesto di lasciarlo fare. Il verbo che accompagna il cammino quaresimale - **lasciare** - non è passività, ma fiducia. È l’atto con cui ci mettiamo in ascolto e permettiamo alla sua presenza di cambiare il cuore anche dei più giovani che sono fra noi.

Il primo Messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026 richiama due parole decisive: **ascoltare e digiunare**. Ogni conversione comincia dall’ascolto della Parola. Creiamo condizioni semplici e vere perché anche i ragazzi possano imparare ad ascoltare. Le esperienze dei vangeli delle domeniche di Quaresima in rito ambrosiano sono occasioni forti di narrazione evangelica che possono lasciare il segno e far gustare la bellezza dell’ascolto. L’ascolto ci porterà a comprendere che Gesù per primo agisce, venendoci in contro. Insieme a Lui anche noi **ci lasciamo condurre dallo Spirito Santo** nel cammino di ogni giorno. Noi possiamo compiere la stessa strada che Gesù ha compiuto, percorrendo il nostro sentiero originale, non snaturando la nostra vita ma vivendola e realizzandola, passo dopo passo.

Ascoltare significa anche educarci all’ascolto reciproco. Il Papa ci invita a un **digiuno** particolare, quello **dalle parole che feriscono**. In oratorio possiamo proporre **un digiuno del linguaggio**: rinunciare alle prese in giro, ai soprannomi che umiliano, al parlare male di chi non è presente, alle risposte fatte con aggressività.

Esercitemoci alla gentilezza e al rispetto. Sarà una sfida concreta contro la cultura del pregiudizio e della derisione, che spesso abita anche i nostri gruppi. **Facciamo di questo tempo di Quaresima una scuola di relazioni buone**.

Accanto all’ascolto e al digiuno, la Quaresima chiede il **servizio**.

Ogni gruppo dovrebbe avere un gesto reale di **prossimità**. Preparare generi alimentari per chi è nel bisogno, visitare un anziano, sistemare uno spazio comune, scrivere a un compagno escluso o malato, assumersi un compito stabile a servizio della comunità. Puntiamo a una responsabilizzazione sempre maggiore.

La Quaresima interpella anzitutto gli educatori e le comunità educanti. Digiuniamo anche noi dalle parole che feriscono? Ci ascoltiamo davvero nelle équipes? Serviamo o controlliamo? I ragazzi percepiscono immediatamente lo stile con cui viviamo. Si può amare e guidare solo se si è degni di fiducia, se in modo affidabile si può affermare: «puoi fidarti di me, di noi!».

La Quaresima può diventare per i ragazzi un tempo in cui si educa in oratorio con maggiore amorevolezza e con maggiore decisione nell'annunciare che insieme possiamo fare il bene, condotti da chi ci ama per primo.

Servono educatori che, sempre più, guardino davvero i ragazzi con bontà e li accompagnano a scoprire che Gesù è vivo e si fa avanti per primo a indicare la via per crescere e diventare grandi.

“Fatti avanti, insieme a me” è un invito a lasciarsi amare e a diventare capaci di amare.

L'**impegno degli educatori** allora diventa essenziale perché l'ambiente che i ragazzi abitano sia una *casa accogliente* in cui chi entra si senta amato per quello che è e apprezzato nella sua originalità.

Domenica all'inizio di Quaresima



Quando mandiamo a qualcuno un cuore che batte vogliamo dire tutto il nostro affetto. La Quaresima inizia con un cuore che batte, un cuore grande che batte per noi: è quello del Signore Gesù che per noi si è messo a camminare sulle strade della vita e, per noi, ha attraversato il deserto, dove ha incontrato il male per sconfiggerlo. Lo ha fatto mettendo in pratica quello che ha ascoltato dal Padre. Ha attraversato le prove perché si è lasciato condurre dallo Spirito Santo. Dio è amore, è Trinità, e per questo ci comunica che la strada è vivere anche noi *insieme* e farci forza gli uni gli altri. La strada è *amarci gli uni gli altri*, amare persino i nostri nemici, vivere lasciandosi amare e imparando ad amare. In questo cammino di amore, Gesù ci chiede di camminare insieme a Lui e di avere fiducia in Lui. Dice: «*Fatti avanti insieme a me!*». Questa Quaresima è il tempo giusto per *lasciarsi fare* da Dio, lasciarsi riconciliare, cioè aprirgli una porta perché possa entrare sempre nella nostra vita, dargli fiducia perché abbiamo capito che ci ama per primo. Insieme a Gesù, possiamo lasciarci condurre anche noi dallo Spirito Santo e fare azioni buone che cambiano le cose in meglio.

All'inizio di Quaresima: *Lasciamoci condurre*

Gesù si lascia condurre dallo Spirito Santo e noi ci lasceremo condurre insieme a Lui. Scegliamo di *lasciarci fare* da quello Spirito che abbiamo ricevuto nel giorno del nostro Battesimo. Sappiamo che nostro compagno di viaggio sarà il Signore Gesù, il Figlio di Dio che ci rende fratelli fra di noi. E per questo non ci farà paura affrontare il deserto, quello che abbiamo dentro e quello che incontriamo attraverso le difficoltà del mondo. Se ci lasciamo condurre dallo Spirito Santo insieme a Gesù, se impariamo da Lui a considerarci figli di Dio, con un unico Padre che è nei cieli, potremo farci avanti nella vita, rispondendo al male con il bene e con la forza della Parola di Dio che abbiamo ricevuto in dono.

Pregheiera della I domenica di Quaresima

Con il mio cuore
ti prego, Signore Gesù.
All'inizio di questa Quaresima
mi chiami ancora,
perché mi ami per primo.
Mi dici:
«Fatti avanti insieme a me».
Mi dici anche:
«Lasciamoci condurre».
Voglio fidarmi di te.
Lo Spirito Santo
abita nel mio cuore come nel tuo.
Rimaniamo insieme.
Ogni giorno ti cercherò
e ti darò la mia fiducia. Amen

Per la consegna del primo adesivo con il cuore

Una catechista o un educatore o chi presiede la messa facendo vedere l'adesivo dice:

Questo cuore è il cuore di Gesù. È un cuore che batte per noi.
Oggi lo mettiamo al centro perché è Lui che si fa avanti per primo.
Questa settimana impariamo a lasciarci condurre dallo Spirito Santo
così come ha fatto Gesù nel deserto.
Il nostro cuore può davvero essere simile al suo.

Per l'animazione attorno alla Messa delle domeniche di Quaresima

È soprattutto attorno alla celebrazione eucaristica che le comunità educanti dei ragazzi e delle ragazze degli oratori sono chiamate a generare coinvolgimento, invito, accoglienza, ospitalità. Prima e dopo della Messa sono i momenti della convivialità e dell'amicizia.

Si può iniziare con un **grande cerchio prima della Messa** che simula il logo Fatti avanti. Bambini e ragazzi in cerchio sul sagrato della chiesa o in un luogo opportuno, attendono l'arrivo dei ministranti e del celebrante con la croce astile. La croce e i ministri si collocano al centro del cerchio e il sacerdote che presiede o una voce guida dà il benvenuto a tutti. Poi la croce apre la processione di ingresso a cui seguono i ragazzi, i ministranti e chi presiede.

Alla fine della Messa gli animatori possono ricreare il cerchio dell'inizio sul sagrato e in oratorio e organizzare un momento breve di animazione con giochi, bans, sfide a cui i ragazzi sono abituati.

[Giochi delle settimane di Quaresima](#)

[Approfondisci la proposta di Quaresima](#)